



76° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE Colle del Lys. Anno 2021. Documento d'intenti.

Conveniamo al Colle del Lys per rendere onore ai 2024 civili e partigiani caduti nelle valli di Lanzo, di Susa, del Sangone e del Chisone durante la guerra di Liberazione e, tra loro, in particolare alle 32 vittime del rastrellamento nazifascista che il 2 luglio 1944 colpì la 17ª brigata Garibaldi "Felice Cima". Per un anno ancora, la pandemia Covid-19 e la normativa sanitaria adottata per contrastarla ci inducono a proporre questa manifestazione in forma anomala, sebbene pienamente osservante quell'indirizzo etico di consapevolezza e responsabilità che è tra i lasciti più alti della Resistenza.

Il finanziamento conferito da Interreg Alcotra mediante il Piano Integrato Tematico "Patrimonio, cultura, economia", dal Comitato Resistenza Colle del Lys e soprattutto dalla generosa donazione di Anna Maria Polo - la partigiana combattente della "Felice Cima" conosciuta come Mara - e di Luciano Piovano hanno permesso di completare il processo di rinnovamento dell'Ecomuseo. Un risultato importante perché mette alla prova il progetto di comunicare la storia e la memoria della Resistenza secondo forme adeguate alla cultura odierna.

Quasi otto decenni ci separano da quella straordinaria stagione del nostro Paese che è stata la guerra di Liberazione, levatrice della Costituzione. In tutti questi anni, i partigiani hanno condiviso con due successive generazioni il racconto delle esperienze vissute e così garantito che queste ultime restassero vive e presenti nella coscienza collettiva. Purtroppo oggi la memoria della Resistenza non può più avvalersi dell'efficacissima azione dei protagonisti e ciò rende indifferibili la ricerca e la sperimentazione di approcci originali, capaci di interessare le giovani generazioni.

Sarebbe tuttavia improprio pensare di sconfiggere la naturale azione erosiva del tempo semplicemente affidandosi a tecnologie e tecniche progredite. Proporre la storia e la memoria della Resistenza secondo prospettive inedite è infatti possibile solo a condizione di tornare ad interrogare le fonti con rigore scientifico ed onestà morale. Opportunità fino a ieri inimmaginabili sono offerte in tal senso dalla crescente digitalizzazione e accessibilità sulla rete telematica di risorse determinanti per la conoscenza, quali i documenti d'archivio e le testimonianze videoregistrate.

La stessa esperienza di rinnovamento dell'Ecomuseo del Colle del Lys sottolinea come il riordino degli archivi che custodiscono la documentazione della Resistenza locale sia divenuta passaggio obbligato per l'acquisizione di nuove e importanti conoscenze riguardanti tanto la storia delle bande e delle formazioni che combatterono su questi monti quanto i successivi modi di elaborazione della loro memoria. Conoscenze che potranno conferire nuova linfa ad un'offerta culturale più vicina ai visitatori.

Ogni eletto nelle Istituzioni è responsabile non solo del governo della propria comunità, ma anche della storia e della memoria che quest'ultima, grande o piccola che sia, ha generato nel tempo. E' dunque per onorare questo speciale compito che oggi, in nome dei caduti per la Libertà qui commemorati, assumiamo l'impegno solenne a conservare, ordinare e rendere pienamente fruibili gli archivi storici che ci sono affidati, così da facilitare quello sviluppo della ricerca che la Costituzione vanta come proprio Principio fondamentale.